

# Angelica Cirillo: una vita per la musica, una musica per la vita...

IL SOPRANO DI IMPERIA  
SI DIVIDE TRA  
CARRIERA ARTISTICA  
E IMPEGNO SOCIALE

**A**ngelica Cirillo è una donna dalle mille sfaccettature, che racchiude in una sola (bellissima) anima tante figure: è un soprano, fa parte di un trio crossover tutto al femminile, testimonial per un comitato al fianco dei bambini affetti da una grave patologia e aiuta gli animali in difficoltà. Abbiamo avuto il piacere di scambiare quattro chiacchiere con lei...

## LA NOSTRA INTERVISTA

**Angelica, raccontaci come è nata la tua passione per la lirica. Hai avuto un mentore?**

La mia passione per il canto è arrivata con molta naturalezza e casualità. I primi anni della mia vita li ho passati con la mia nonna materna la quale mi ha trasmesso l'amore per la musica e il canto.

Nonna Maria cantava tutto il giorno, qualsiasi cosa stesse facendo, da cucinare a stirare a riassetto casa cantava sia le canzoni del suo periodo sia arie d'opera aveva una voce limpida e cristallina di puro soprano. Mi piaceva ascoltarla e cercavo di imitarla: a



volte facevamo a gara a chi cantava più forte,. Ogni volta che cantavo percepivo una gioia immensa nascere in me ed ero felice: cantavo sempre e avendo moltissima immaginazione fantasticavo sul mio futuro vedendomi nelle vesti della cantante con sontuosi abiti...

Sì, direi che la mia primissima mentore è stata proprio lei, nonna Maria ma non è stata l'unica. La mia vera mentore quella che mi ha dato la grande spinta iniziale è stata mia zia materna (un soprano molto conosciuta e acclamata), purtroppo ritirata dalle scene troppo presto. Come vedi nella nostra famiglia scorre sangue "canterino"...

**A quanti anni hai iniziato a cantare? Che ricordi hai della tua prima esibizione su un palco?**

Ho iniziato a cantare a trent'anni non prestissimo perché, nonostante il mio grande amore per il canto, il destino mi ha fatto incontrare un'altro grandissimo amore: quello che poi a 20 anni sarebbe diventato mio marito: Massimo. Molto probabilmente a quell'età non ero

## IL SITO



Inquadra il QRcode per il sito ufficiale di Angelica Cirillo

pronta a gestire due amori così grandi e profondi, perché studiare canto voleva dire allontanarsi dalla mia città per giorni e giorni e quindi non poter vedere Massimo e poi avrei dovuto viaggiare chissà quanto e per quanto tempo...

Insomma ho scelto l'amore per lui per cui dopo il diploma ho messo il mio grande sogno nel cassetto per dar spazio ad un'altra vita. Ma a 26 anni mi mancava qualcosa: sentivo nascere ogni giorno in me il desiderio di riprendere ciò che avevo messo nel cassetto per troppo tempo... La musica non può rimanere sopita, è

un fuoco che continua ad ardere dentro e ti fa soffrire se non la pratichi. Così con molta incoscienza ho deciso di riprendere a studiare non senza grandi sforzi e fatica: puoi immaginare con un bimbo piccolo e famiglia, ma avevo un obiettivo ben definito nella mia mente: "CANTARE".

Anni duri quelli dell'Accademia Ducale a Genova, del Conservatorio dei vari spostamenti per trovare il maestro giusto: anni di pellegrinaggi da Genova a Milano passando per Firenze, ma disciplina, determinazione e sacrificio aiutano a forgiare il proprio talento. Ho fatto tanta gavetta, tanti piccoli concerti in paesi del quale non conoscevo neppure l'esistenza e a volte neppure con un rimborso spese...

Poi è arrivato il mio primo vero ruolo ne *Il Rigoletto* di G. Verdi nelle duplici vesti della Contessa di Ceprano e Giovanna. L'apprensione era tanta perché mi esibivo nel teatro della mia città, Imperia. Il mio sogno si stava avverando, cantavo finalmente con una vera grande orchestra, con costumi teatrali in una



© E. Conte

bella produzione: l'emozione era alle stelle e il ricordo di quella recita è ancora vivido in me!

**Hai un gesto scaramantico o un rito prima di ogni esibizione?**

Non ho nessun gesto scaramantico o rito, ho soltanto bisogno di stare qualche minuto da sola, di non parlare con nessuno per cercare la massima concentrazione.

**Su quale palco e con quale "collega" ti piacerebbe esibirti?**

Mah.. non ho preferenza di un collega piuttosto che un altro. Mi piace condividere la gioia del teatro e del canto con ogni professionista che abbia i miei stessi ideali. Noi siamo al servizio dell'arte!

**Quale opera / personaggio che non hai ancora affrontato ti piacerebbe interpretare?**

Bella domanda, sono più di uno i ruoli che vorrei affrontare con la maturità sia vocale sia artistica che ho in questo momento. Mi piace impersonare donne di carattere forte, deciso, forse uno su tutti è la Principessa Turandot, ultima opera incompiuta del M° Giacomo Puccini. Sto

lavorando molto alacremente affinché il mio desiderio si possa realizzare.

**Alla figura da solista, affianchi quella di componente del trio crossover. È un modo per rendere più "popolare" la musica classica ed operistica? Presentaci le tue "compagne di viaggio" e raccontaci qualcosa di voi...**

Creare un trio musicale non è assolutamente facile, non è un qualcosa che puoi mettere insieme dall'oggi al domani, ci vogliono prove, trascrizioni, cura nella timbrica e nell'espressione del fraseggio sempre elegante e mai banale per creare un amalgama encomiabile, e soprattutto ci vuole grande sintonia tra i musicisti. Tutto questo lo abbiamo creato con le mie splendide colleghe la pianista Elena Tirrito e la violinista Soraya Granata.

Elena e Soraya sono due musiciste sopraffine formatesi entrambe presso il Conservatorio G. Verdi di Torino: molto giovani ma con grande esperienza sia come soliste sia in prestigiose realtà come Settembre in Musica, MI-TO, Orchestra del Conservatorio di Torino, RAI...

Con loro fare musica è una gioia e tutto ciò lo si sente durante l'esibizione. Trio Crossover perché abbiamo voglia di andare oltre la musica cosiddetta colta, varcare i confini del nostro cerchio di azione: chi sa fare veramente musica può

permetterselo. Il nostro repertorio affascina chi lo ascolta perché racconta l'emozione della musica, è intrinso di sensualità e dona un potere evocativo a chi ascolta. Toccheremo brani della tradizione spagnola, argentina, ai quali seguiranno composizioni di grandi artiste come Piaf, Minnelli fino ad arrivare alla musica pop/rock, ci sarà di che emozionarsi nel sentire i grandi ed eterni capolavori musicali!

**Quest'anno ricorre il centenario dalla nascita di Puccini: vuoi spiegare il tuo progetto Io, Giacomo Puccini innamorato dell'amore?**

Il progetto su Giacomo Puccini nasce parecchi anni or sono insieme ad un carissimo amico: l'attore Franco La Sacra direttore artistico del Teatro dell'Albero di San Lorenzo al Mare. Ho sempre amato l'unione di più forme d'arte in una rappresentazione e soprattutto unitamente alla musica ho sempre amato il teatro. Ecco allora nascere questa piecè lirico/teatrale sulla vita del M° Puccini che ha girato l'Italia, su testo scritto a quattro



© Walter Arqua



mani da me e dall'attrice Loredana De Flaviis.

Studiando e leggendo gli scritti di Puccini, la sua biografia si è costruito il percorso della sua affascinante quanto spericolata vita, dagli anni di miseria come li definiva lui nei suoi carteggi, alle sue scorribande con gli amici, le sue avventure con le donne quelle che ha sempre amato, idolatrato, quelle donne per la quale ha scritto fiumi di note...

Tutto ciò riaffiora nella sua mente pochi istanti prima della sua dipartita dove, tra momenti di lucidità e trance rivede come fantasmi le sue donne, e soprattutto risente le sue immortali melodie che ha loro regalato.

**Sei anche impegnata nel sociale come testimonial del comitato UFFI (United for Fighting Ichthyosis) a sostegno dei bambini colpiti da ittiosi lamellare. Quanto è importante per queste cause che rappresentanti della cultura vestano i panni di testimonial per la loro causa?**

Farsi portavoce di cause sociali per me è un dovere. Sono orgogliosa e onorata di essere una Testimonial del Comitato UFFI nato per sostenere la ricerca per la cura dell'ittiosi lamellare,

malattia genetica rara della pelle molto invalidante del quale non ne conoscevo l'esistenza fino a quando la vita mi ha regalato un meraviglioso incontro: quello con la Contessa Rita Zanardi Landi, nonna di due splendide creature che vedete in foto con me. Rita mi ha raccontato dell'esistenza di questa malattia rara "soltanto 200 casi in Italia" perché ne sono affette le sue nipotine Leonor e Beatrix due anime pure con grandissime e rare qualità, penso che siano nate proprio per questa missione.

Elena (figlia di Rita) e suo marito Francisco sono due genitori straordinari che al posto di abbattersi di fronte ad uno stato di disperazione frustrazione e impotenza quando hanno saputo che le loro gemelline erano affette da tale malattia si sono fatti forza e hanno creato il comitato UFFI per sostenere il lavoro di una squadra di ricercatori dell'Università di Munster e dell'Istituto mollecolare Lebniz sotto la guida del Prof, Traupe.

Servivano due milioni di euro per sostenere il lavoro della squadra dei ricercatori sembrava cifra impossibile da raggiungere



ma la determinazione sposta le montagne così tramite donazioni, eventi dove ho preso parte per la raccolta fondi si è riusciti a dar il via alla ricerca e dopo anni e vari step il traguardo è vicino...

Ancora pochissimi anni e la cura sarà pronta, grazie alla loro tenacia e determinazione si potranno curare i bambini di tutto il mondo!

**Che consiglio vuoi dare ai giovani che si avvicinano al mondo della lirica?**

Ai ragazzi che intraprendono questa professione dico di essere tenaci, non mollare perché una possibilità arriva per tutti e soprattutto studio, studio, studio!!! ►RS

